

5. Liceo di Bellinzona 2000

Il Gruppo Progetto, composto da alcuni docenti e operativo nel nostro Istituto durante l'anno scolastico 1994/95, ha elaborato il progetto di sede denominato «Liceo Bellinzona 2000» che il Collegio dei docenti ha approvato a maggioranza nella seduta del 6 febbraio '95.

Scopo del progetto è quello di attuare il Piano Quadro degli Studi (PQS) conformemente all'art. 8 dell'Ordinanza / Regolamento concernente il Riconoscimento degli attestati liceali di Maturità (ORRM).

Per un più ampio coinvolgimento dei colleghi della sede si rinuncia a istituire il previsto consiglio di classe sperimentale: saranno i responsabili di materia, all'interno dei vari gruppi, a stimolare l'attuazione del progetto di cui la Direzione assume la responsabilità di realizzazione.

Obiettivi generali sono: informazione e riflessione su PQS e ORRM con relativa attuazione. Gli obiettivi specifici prevedono di: coinvolgere i gruppi di materia e i settori di studio, organizzare settimane progetto, pro-

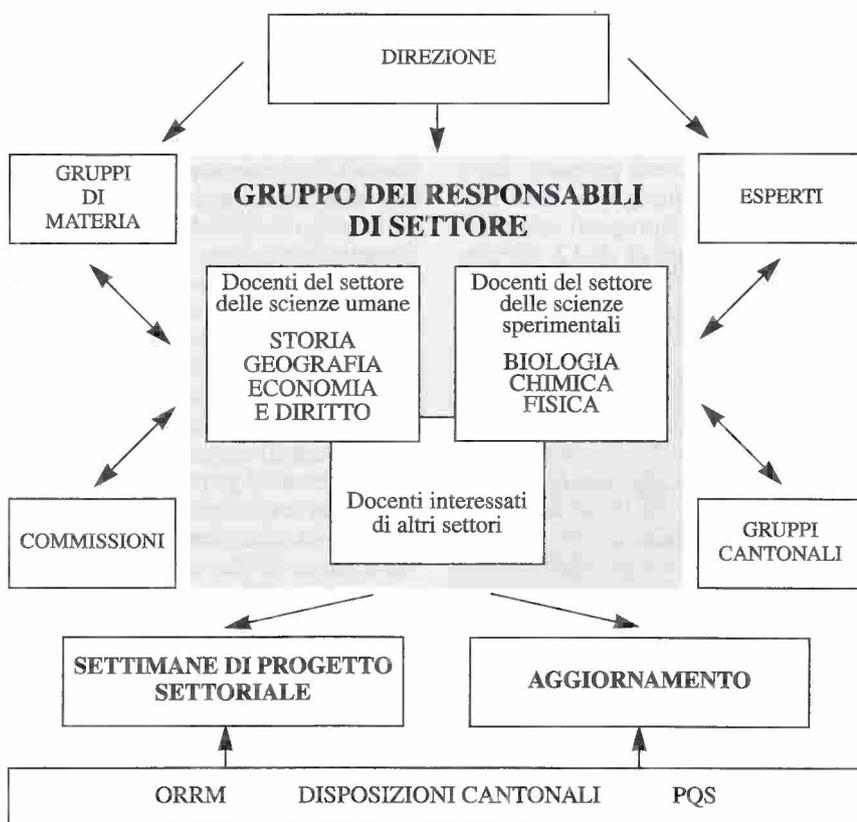
muovere l'aggiornamento e ampliare il progetto dopo un'adeguata fase di sperimentazione.

L'attuazione del progetto può rappresentare una valida fase sperimentale dei cambiamenti che il Cantone è chiamato a realizzare entro i prossimi quattro anni.

Sotto l'etichetta «Liceo di Bellinzona 2000» si indica un'esperienza di «Progetto di sede» – riconosciuta nell'ambito del Regolamento Montebello – che affronta, con l'anno scolastico 1996/97, la sua terza fase di attività. Il progetto era stato avviato nel 1994/95 sulla base di obiettivi ancora molto generali – si parlava di formare allievi più preparati alle «sfide» del nuovo secolo – ma fortemente influenzati dai lavori in corso, a livello nazionale, sulla riforma degli studi. In questo senso il «Gruppo progetto» (formato da 9 insegnanti) si è avvalso dell'apporto di consulenti esterni, spesso presenti alle sue sedute, primo tra tutti il prof. Armand Claude, vicedirettore del Centro Svizzero di per-

fezionamento di Lucerna. Esperienze e suggestioni d'oltralpe sono state considerate anche da vicino, per esempio durante un «blocco» di tre giorni a Berna, nei quali sono stati visitati in particolare gli istituti «Marzili» e «Lebermatt». Nucleo centrale e, per certi aspetti, risultato più significativo dell'attività, è stata l'«analisi di sede» rivolta a fotografare la situazione del Liceo di Bellinzona in un'ottica «globale» (che includesse, nei limiti del possibile, ogni aspetto, dall'attività didattica alle offerte culturali, dai problemi logistici all'ambiente di lavoro ai rapporti tra le componenti) per individuarne bisogni e prospettive future. Realizzata attraverso un questionario somministrato ai docenti, l'analisi ha fornito il ritratto di una scuola sostanzialmente già buona e questo risultato, unitamente al dibattito interno al Gruppo e al parallelo evolvere della riforma legata alla nuova Ordinanza/Regolamento concernenti il riconoscimento degli attestati di maturità del 16 gennaio/15 febbraio (RRM), ha condizionato in modo decisivo la direzione scelta per il secondo anno, a cui è specificamente dedicata questa sintesi.

Nel 1995/96, in effetti, il programma ha assunto caratteristiche molto precise ed ha scelto consapevolmente la soluzione della concretezza e della fattibilità. Il Gruppo si è dato come compito il promuovere, a livello di sede, l'attuazione del Piano Quadro degli studi per le Scuole svizzere di maturità (PQS), divenuto, nella versione ormai definitiva, testo di riferimento per la nuova ORRM. Su questa via si è pensato di procedere facendo leva sulle forze interne al Liceo di Bellinzona, anche per favorire il coinvolgimento graduale di un numero sempre maggiore di insegnanti, pur nell'ovvio rispetto della libertà di ciascuno. Il ruolo dei consulenti esterni è stato quindi parzialmente ridimensionato, anche se lo scambio di informazioni si è mantenuto costante; la responsabilità dell'attuazione del progetto è stata direttamente assunta dalla Direzione, che si è impegnata anche in un ruolo propositivo; infine, la funzione centrale di tutta l'attività è stata attribuita ai Gruppi di materia, ognuno dei quali ha delegato un rappresentante nel Gruppo operativo centrale (quello a cui sono direttamente conferiti il mandato governativo e il monte-ore di sgravio); quest'ultimo, non solo per una civetteria formale, ha cambiato la sua de-





Claudio Baccalà – E (particolare del Trittico)

nominazione in Gruppo dei Responsabili di Materia (GRM) ed è risultato composto di 13 insegnanti, cui si è aggiunta la presenza regolare del direttore e di due membri del Consiglio di direzione.

L'esito di un anno di lavoro è riassunto in un ampio consuntivo, che ha suscitato interesse superiore alle aspettative (molte le richieste di informazioni o copie, provenienti non solo dal Cantone) e al quale si rimanda per i dettagli. Basteranno qui alcune considerazioni sintetiche. Anzitutto, in coerenza con il taglio scelto, è stata condotta, nel corso dell'anno un'ampia *analisi di compatibilità* tra l'attuale Liceo ticinese (assumendo ovviamente come campione quello di Bellinzona) e l'immagi-

ne delineata dal PQS e dalla nuova ORRM. Condotta attraverso le riunioni sia dei Gruppi di materia sia del GRM, questa ha ribadito l'immagine di una scuola che parte da basi già solidamente positive e che certamente annovera tra i suoi punti qualificanti lo sforzo di riflessione, aggiornamento e rinnovamento spesso continuamente perseguito, a livello individuale o di sede. Su questa base, gruppi e responsabili hanno avviato una riflessione, condotta parzialmente anche per area, cioè tra rappresentanti di materie diverse, sulle nuove prospettive aperte dalle innovazioni previste. La salvaguardia e il potenziamento dei livelli attuali, la ricerca di obiettivi comuni a scienze e settori diversi, la collaborazione interdi-

sciplinare sono stati tra i nodi più ampiamente trattati. Non ci si è limitati al piano teorico, ma parallelamente sono state discusse e progettate possibili esperienze concrete, soprattutto escursioni interdisciplinari basate sulla collaborazione tra docenti di materie diverse, in parte già attuate almeno in misura sperimentale. Non a caso per il terzo anno di attività (1996/97) il programma è incentrato proprio sulla realizzazione di una precisa esperienza culturale e didattica: due settimane-blocco, in cui un certo numero di classi approfondiranno, in un'ottica e con metodologie marcatamente interdisciplinari, lo studio di due temi/quadro scelti rispettivamente nell'area delle scienze «umane» e «sperimentali».

Al di là delle esperienze messe in cantiere, un risultato indubbiamente positivo consiste nell'ampliamento del coinvolgimento o quanto meno dell'informazione in merito al processo di riforma. Tutti i gruppi si sono riuniti, spesso più volte, per discutere, informarsi, produrre testi e affrontare problemi relativi al «nuovo Liceo». Questo sta permettendo alla sede di andare verso le trasformazioni previste con un corpo docenti più informato e coinvolto, dunque meno inquieto, anche per la consapevolezza che moltissimo del già esistente è buono e andrà mantenuto; ne beneficia, oltretutto, la vivibilità dell'ambiente. Il dibattito raccoglie poi una molteplicità di voci, spesso e giustamente anche critiche, ciascuna delle quali apporta stimoli ulteriori. Anche su queste cose si misura il valore di un «progetto di sede», che dev'essere valutato nella misura in cui si rivela effettivamente capace di produrre risultati verificabili.

Liceo di Bellinzona

Claudio Baccalà – A (particolare del Trittico)

